Anno XLII - N. 275

Sabato 20 dicembre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0,60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

CRONACA PROVINCIALE

S. DANIELE

La Precenicco-Gemona e la disoccupazione

(*m.*) In questi giorni le autorità locali si occupano attivamente per risolvere una buona volta il vitale problema che da molti anni appassiona questi paesi, e precisamente quello di congiungersi con una linea ferroviaria al resto del mondo.

Abbiamo ripetutamente discusso in questo giornale sulla linea in parola la quale (partendo dal mare,) Precenicco — porto sul fiume Stella — ed estendentesi fra un maestoso e fertile territorio per una lunghezza di circa 65 km. attraverserebbe ben 44 comuni dei mandamenti di Latisana, di Codroipo, di S. Daniele, per finire in quello di Gemona.

La linea ideata nel 1911 venne progettata dagli ingegneri Schiavi-Maguani e con l'appoggio dell'on. Riccardo Luzzatto presentata nel 1912 al ministero dei Lavori Pubblici che successivamente, grazie all'interessamento degli on. di Caporiacco, Ancona, Hierschell, con lievi modifiche, lo ha approvato nell'aprile del 1915 e concesso dal sussidio chilometrico massimo.

La guerra e successivamente l'invasione nemica ha fatto sospendere la sua costruzione.

Oggi l'argomento ritorna sul terreno ed accende gli animi per due grandi indiscutibili motivi:

1.o La ferrovia Precenicco-Gemona ridarà la vita a questo importante centro, facendo rifiorire i commerci, l'agricoltura, le industrie, oggi purtroppo in decadenza;

2.o Risolverebbe decisivamente la gravissima crisi della forzata disoccupazione dei nostri lavoratori, perchè da tecnici competenti è già stato prospettato che solamente sul tratto S. Daniele-Maiano potrebbero benissimo venire occupati oltre un migliaio di braccianti dei suddetti comuni, in più quelli della vicina Ragogna, e per un periodo non inferiore ad un'anno.

Ne tragga il lettore il suo giudizio sull'importanza d'iniziare immediatamente i lavori.

Ritornando adunque sull'argomento che ci siamo prefissi di esporre e precisamente sull'attività spiegata dai preposti alla pubblica cosa locale per venire ad una sollecita conclusione, si ha il piacere d'informare che in questi giorni il nostro Municipio ha fatto stampare in numerose copie l'ordine del giorno dell'assessore Marchesini approvato all'unanimità nell'ultima tornata del Consiglio comunale, il quale venne spedito ai 12 deputati della circoscrizione Udine-Belluno, ed a tutti i Sindaci dei 44 comuni che costituiscono il Consorzio della linea ferroviaria, con lo scopo che i primi faciano pressione presso il Governo, il quale in questi giorni sta elaborando un vasto programma di lavori pubblici, per la sua concessione; e che i secondi, i comuni consorziati, imitino l'esempio della nostra amministrazione.

La Società Operaia di M. S, ha dal canto suo rivolto invito accompagnato da una breve relazione agli on. Ciriani, Cosattini, Gasparotto, Piemonte, ed indirettamente, per mezzo di un'amico personale, all'on. Fantoni.

Ha pure sollecitato il geom. Anzil presidente del Consorzio perchè esplichi in questi giorni tutta la sua attività.

Pure l'Associazione Combattenti si è rivolta all'on. Gasparotto chiedendo il suo intervento nell'importantissima questione.

Si verrà a capo di qualche cosa? E' quello che ci si augura ed è nei voti, nelle aspirazioni di tutti questi paesi che nella ferrovia vedono la loro rinascita, l'avvenire assicurato.

GEMONA

Onorificenza meritata. — Fu accolto col più vivo compiacimento l'annuncio che S. M. il Re ha insignito; *motu-proprio*, il sig. Guglielmo Mazzoleni) che qui avemmo per parecchio tempo ed ha lasciato buoni ricordi) dell'onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia.

E' questa una delle poche onorificenza veramente meritate, se si considera il passato encomiabile del decorato. Ne' suoi commerci egli seppe sempre spiegare un'intelligente attività, attraverso un lavoro alacre e indefesso, associato a quell'impronta di correttezza ed onestà che sono il privilegio di pochi. L'opera proficua e disinteressata che prestò ultimamente in seno al Comitato Parlamentare Veneto a Roma, che gli valse un attestato di stima da parte dei sigg. Preposti, venne a costituire la prova esemplare della sua scrupolosa rettitudine nelle cure amorose prodigate agli infelici profughi di guerra.

Al neo-cavaliere, che tante simpatie gode nella nativa Venezia e nel Friuli, le nostre vive congratulazioni.

NIMIS

Conferenza. — Domenica 21 corrente il Dott. Bubba terrà in Municipio alle ore 3 1|2 pom. una pubblica Conferenza agraria sul tema: — Essiccatoio cooperativo di bozzoli e granoturco, impianto viti.

IPPLIS

La visita di S. E. l'Arcivescovo.

17. Il nostro consiglio Comunale elesse a pieni voti il signor Adolfo de Polo col plauso di tutta la popolazione. La sua intelligente energia e le sue qualità di amministratore provetto, ci danno affidamento che questo comune riprenderà in breve quella pace desiderata che porta ad un lavoro proficuo, eliminando ogni motivo di discordie fra le differenti classi e più specialmente tra proprietari e contadini.

Ieri si ebbe la visita pastorale di Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo. Il nuovo sindaco, accompagnato dal segretario cav. Birri e dai membri della Giunta, fu a dare all'Ill.e Presule il benvenuto ed a rendergli gli omaggi più rispettosi del Consiglio e della popolazione. Sua Eccellenza gradì assai tale visita; anzi se ne compiacque, più tardi esternando in Chiesa, questo Suo gradimento.

Con un vento freddo ghiacciale, mosso da spirito di vera pietà cristiana, l'Arcivescovo patriotta volle processionalmente recarsi al Campo Santo a benedire i poveri nostri morti; del che tutti restammo assai ammirati e commossi.

Conferenza contro le arvicole. — Le arvicole continuano nel procurarci danni, specialmente nelle erbe. Sappiamo che il Sindaco predisporrà per una conferenza allo scopo d'istruire i nostri agricoltori sul modo di distruggere questa vera calamità. Del rimanente, il frumento non dà in complesso luogo a lagnanze.

Festa in famiglia. — In casa Tavagnacco vi fu il 17 per lieto evento una graziosa festina di famiglia. Si trattava di battesimo del pronipote dell'amico comune Minello, per la prima volta Nonno «in Friuli» essendo egli già nonno di nipoti americani. Felicitazioni e auguri al nonno ed al nipote.

CORDENONS

Asilo Infantile e Scuole. — Nell'ultimo consiglio comunale si approvò, oltre la revisione dell'organico dell'impiegati municipali discussa, non sappiamo il perchè, in seduta segreta; il concorso del comune per il funzionamento dell'asilo infantile in L. 2000 annue.

Ora il paese attende che questa [illegible] zionare; l'inclemente stagione ci è già sopra, e molti bambini, o per trascuratezza di genitori o per mancanza di mezzi atti a curarli, abbiamo potuto osservare in questi giorni girovagare per le strade in condizioni pietose; non parliamo poi del danno morale che tante anime innocenti, così abbandonate, risentono.

Nutriamo fiducia che i preposti alla benefica istituzione, consci del grande bene che la stessa apporta all'infanzia in genere, dovranno lavorare a tutt'uomo perché l'istituto possa quanto prima, far risentire sul paese, i suoi benefici effetti.

* * *

Da due mesi, quasi, le scuole funzionano, ma in quali condizioni ci ripugna persino il riferirlo.

Di diciotto aule, appena dieci possono essere adibite al loro uso, perchè le altre difettano completamente di arredamento. Ci sono alunni che appena appena possono andar a ricevere una lezione due volte per settimana, con il danno che tutti possono immaginare. Questo succede dopo più d'un anno dalla liberazione! Noi domandiamo: che cosa hanno fatto in questo frattempo le persone a cui spetta il provvedere? Da una rapida visita al locale scolastico abbiamo rilevato banchi fuori uso accatastati nei corridoi, purchè durante le vacanze non si è voluto rimetterli a nuovo! Anche se solo qualche aula in più si potesse far funzionare, il vantaggio è evidente.

Si proclama in tutti i sensi ed in tutti i modi che l'istruzione popolare è l'unica ancora di salvezza per le future generazioni; ci sembra però ch'è proprio verso quella che da noi si usano minori attenzioni.

Nel fare questi appunti non siamo mossi da alcun senso di ipercritica, ma dal sincero amore per il nostro paese; e speriamo anzi che le presenti modeste considerazioni non vadano perdute.

PONTEBBA

I piccoli che soffrono

Il freddo ha assunto in questi giorni proporzioni siberiane. Gli indumenti di tela distribuiti ai primi del mese alla disgraziata popolazione, gridano vendetta. Non c'è più lana in Italia? Almeno per i bambini, non ci sono più maglie? O voi milanesi, e bolognesi, o voi socialisti d'ogni città che chiamate i bambini da Vienna, che raccogliete offerte per i bambini di Vienna, dimenticate voi quei piccoli languenti che pur vi sono più vicini I bambini di tanti paesi del Friuli e del Bellunese e del Cadorino, dove la temperatura pende a 14, 15 gradi sotto zero ed anche più, e dove i bimbi non hanno indumenti, non case ben riparate?...

PASIAN DI PRATO

Pro monumento ai caduti in guerra

Domenica 14 corrente, dall'assemblea ex Combattimenti e capi Famiglia riunitisi nel municipio di Pasian di Prato, fu istituito un Comitato per l'erezione di un monumento ai caduti in guerra appartenenti al nostro Comune lo compongono i signori: Menazzi Mario Presidente, Esente Enrico, Covre Andrea, Lesa Egidio, Zaninotto Suigi, Cosatti Giovanni, Degano Fabio, Degano Francesco menbri Lesa Giuseppe segretario.

Seduta stante, come primo fondo cassa, furono fatte le seguenti offerte: Menazzi Mario lire 100, Esente Enrico 100, Covre Andrea 100, Gobitti Ernesto 100 Braidotti Eno 100 Lesa Egidio 50, Loita Guido 50, signori Attilio 50, Lesa Giuseppe 25, Cosatti Giovanni 10, Marchiol Giovanni di Stefano 10, Leita Giovanni di Luigi 10, Amministr. ex guardie Campestri 82. In totale, L. 787.

Un meritato plauso al presidente ed agli altri membri del Comitato per la bella e patriottica iniziativa, che, non v'ha dubbio troverà numerosi altri aderenti in questo Comune affermandosi in tal modo non secondo ad altri, nella riconoscenza verso i prodi compaesani morti per la grandezza d'Italia, e dai quali ben giustamente si vuol tramandare ai più lontani nepoti la sacra memoria.

VENZONE

L'incendio a Stazione per la Carnia

Verso le 2 1|2 di ieri mattina da un caseggiato a tre piani di proprietà del signor Valenti Giovanni furono viste uscire delle fiamme.

Venne subito dato l'allarme, e gli inquillini e dei volenterosi. Si diedero subito a lavorare per portare in istrada i mobili e le altre cose esistenti in quel palazzo, compito che fu assai difficoltoso e che riuscì.

Tre quarti d'ora più tardi giungevano sul posto i pompieri di Udine che subito iniziarono il lavoro di spegnimento.

Le difficoltà incontrate furono gravi, tanto più che per ottenere l'acqua di un canale si dovette spezzare uno spessore di 40 centimetri di ghiaccio.

Nonostante i più gravi sforzi per spegnerlo, l'incendio continuò fino alle 11, cioè quando l'intero grande caseggiato era bruciato.

Fortunatamente, non si sono a lamentare nè feriti nè vittime. Il danno ammonta a 90.000 lire circa.

Voci che confortarono e voci di sconfortati

Con quale senso di gratitudine e di sollievo, durante l'anno dell'esilio, si leggevano le parole buone, pronunciate nel Parlamento o stampate sui giornali, ed ispirate dai più nobili sentimenti di cuori buoni, di cuori generosi, fraterni!... C'erano, anche allora, gli indifferenti ai nostri dolori, perfino i dileggiatori di noi, profughi; gli increduli nei dolori delle popolazioni rimaste — come oggi ci sono coloro che alle miserie della regione nostra non credono, gli ostili a noi che l'invasione ha lasciato in una sconfortante semi impotenza. Ma tanto più si ricercavano con desiderio e si leggevano con commoziane le parole buone, quanto più rodevano l'animo nostro le amarezze che i cattivi ci procuravano. Ed era un'umiliazione profonda, era un dolore sentirsi dire, per esempio, come accadde a taluni di noi: — Ma perchè siete fuggiti?.. Dovevate restare... I tedeschi non sono quei barbari che si vuol far credere...

Anche perchè non tutti i profughi, e men che meno i rimasti, hanno avuto modo di leggere uno scritto di Benito Mussolini in favore del mezzo milione di profughi riversatisi oltre il Piave, lo riproduciamo qui: fu stampato nel 28 novembre 1917, sul *Popolo d'Italia*, col titolo:

I "Comandamenti,, dell'ora. Amare i profughi

"Non basta soccorrere i profughi che i treni e le tradotte del Veneto, rovesciano, ogni giorno, a migliaia a migliaia, nelle nostre città.

"Bisogna comprenderli. Non basta comprenderli: bisogna amarli. La ospitalità dev'essere, sopratutto, amore.

"La commiserazione che si esaurisce nella serie delle interiezioni esclamative, non è di un popolo forte. La pietà in sè stessa, può apparire pesante e ingrata a chi riceve. Quasi sempre il gesto della mano che porge nobilita l'offerta, anche se esigua.

« Bisogna amare i profughi. E' il comandamento di quest'ora. Amarli come si ama l'Italia. Essi sono l'Italia viva e dolorante. Dobbiamo spezzare con loro il nostro pane.

Sono, nella famiglia, i fratelli percossi dalla sventura. Non hanno più nulla. La loro casa dov'è? Qualcuno, volgendosi indietro nella fuga [illegible] Quasi tutti non sperano più di ritrovare ancora una casa, quando l'ora del ritorno sarà suonata. Bisognerà ricostruire dalle fondamenta.

« Non c'è da nutrire illusioni — dopo l'esperienza triennale della guerra — sulla longanimità, sulla civiltà dei barbari culturizzati.

Tutto ciò che i loro complici dell'Interno vanno cautamente propalando è pura, sfrontata menzogna.

«Deserto nei campi, rovine nei paesi: ecco la sorte che attende il Friuli dolce e sacrificato. Tutti i profughi non hanno più una casa, molti di essi non hanno più nemmeno una famiglia.

«Il ciclone improvviso ha separato violentemente, ha sbalestrato agli opposti orizzonti, i componenti delle famiglie. Ora si « ricercano. »

« Ci sono madri che ricercano i figli, figli che domandano notizie delle madri. L'esodo a stato così repentino e tumultuoso, che le famiglie sono state sommerse nella moltitudine senza nome.

« Ci sono migliaia di « dispersi » La marcia al di là dei fiumi, verso il suolo della Patria non minacciata, ha le tappe segnate di morti. Sono stati travolti dalle acque o la pioggia e il freddo o la fame li ha uccisi, o sono stati straziati dalle bombe e dalle mitragliatrici degli aeroplani tedeschi. Queste folle dolenti sono state lasciate per giornate e notti intere lungo i binari morti delle stazioni o abbandonati nella aperta campagna, alla sete, al freddo, alla fame; solo dopo viaggi interminabili sono giunti fra noi.

Ma la loro odissea non è finita; si può dire che comincia. Fra le mura della grande città si sentono ancora « dispersi ». La grande città può sembrare loro egoista. Non vedono i segni evidenti della partecipazione al loro dolore. La gente, li guarda appena. E, forse, in questo grande mare umano in movimento dalla mattina alla sera, essi sentono più acutamente le loro condizioni di naufraghi.

« Ma nelle grandi città l'egoismo è nelle cose. Viviamo stretti, pigiati, accatastati in questi alveari; in queste caserme siamo, pur vivendo nella stessa casa, allo stesso piano, estranei gli uni agli altri. Nelle nostre case moderne non c'è posto, non ci sono i focolari imponenti, come nel Friuli. Il nostro spazio è misurato, le scale non finiscono più; i cortili, fra le mura grige, rassomigliano a quelli delle prigioni. Ma nelle vecchie città di provincia, l'ospitabilità per i profughi, l'ospitalità della casa, è più facile. Le case non sono moderne. Non sono sempre brutte scatole di pietra. Mancano del conforto medio borghese, ma sono grandi. Il posto per i nuovi venuti c'è sempre. Ed è la casa che i profughi cercano con un desiderio, fatto di nostalgia e di rimpianti

« Date le case ai profughi! Requisite gli appartamenti vuoti: requisite almeno! — se non avete il coraggio di misure più radicali — gli appartamenti, le ville, le fabbriche, gli alberghi dei sudditi nemici. Ma sopratutto non fate della burocrazia dinanzi ai bisogni primordiali della vita. Non avvelenate il soccorso. Che importa il denaro, se è accompagnato da una smorfia d'indifferenza o di noia? Non bisogna stupirsi, nè tanto meno irritarsi, se qualche volta accade che i profughi siano insistenti o si lagnino od esagerino... E' umano. Non tutti sanno affrontare la rovina, con animo fiero. Molti si accasciano. Il passaggio fra l'ieri e l'oggi è stato troppo rapido e tempestoso. L'equilibrio delle anime è profondamente turbato. Un po' di tempo dovrà passare, prima che sia ristabilito.

Ma sopratutto l'amore nazionale deve andare con predilezione maggiore verso i profughi che sono più profughi degli altri. Verso quelli che non hanno parenti, conoscenti, amici: che non hanno nessuno. Sono costoro che devono sentire onnipresente, fraterna devota la solidarietà della Nazione, che li protegge, li soccorre, li fa suoi. Si cerchi che questa solidarietà acquisti il meno possibile l'aspetto odioso di un'elemosina timbrata e burocratizzata. Forse un po' di burocrazia è inevitabile. Ma accanto alla burocrazia, al disopra delle sue pratiche, dei suoi numeri, dei suoi sussidi, ci deve essere caldo il soffio dell'amore.

L'invasione del nemico deve renderlo più delicato e profondo, deve stringere più forte il vincolo fra le genti che vivono dalle Alpi alla Sicilia, oggi affratellate nel comune dolore e nel comune proposito di lottare e di vincere; unite, domani, nella esultanza e nella riconsacrazione della Patria riconquistata fino a Trieste!

Mussolini

Voci di sconfortati

La buffera è passata. La vittoria è venuta e con essa l'esultanza, dopo di essa la gioia e lo spasimo del ritorno. Qui vedemmo le rovine, le spogliazioni delle nostre case, ma non ci scoraggiammo. La speranza ci rianimò e sorresse i nostri primi passi diffi- [illegible] torno: e le difficoltà non [illegible] e lo sconforto prende gli animi di molti, prende gli animi della maggioranza..

Udimmo, non più tardi di ieri, voci di sconforto — là dove tanti, veramente derelitti, vanno per essere riconfortati col risarcimento dei danni, che si rimetta in grado di riprendere una esistenza men tribolata — per quanto non possa cancellare il ricordo e le conseguenre degli ineffabili patimenti sofferti!

Era una povera donna che ritornata non trovò più la sua casa, che dovette adattarsi, ella e i suoi bambini, ad abitare in una semi-cantina umida e vive miseramente.

— Sono già stata tante volte... — si affannava a dire la povera donna. — Ho fatto il concordato, mi hanno detto che avrebbero mandato loro l'avviso di venire per riscuotere il che mi si promise... E non vedo venir avanti nessuno.

— Ma benedetta, non è mica colpa nostra... Ne abbiamo centomila domande: vengono qui da tutta la Provincia a finire... si va per turno. Quando verrà la vostra volta, vi manderemo l'avviso.

— Mi hanno detto ancora di mandarlo, ma non ricevo mai niente. E intanto, bisogna pur mangiare, io ed i miei piccoli... Hanno contentato tanti che certamente non avevano i bisogni che ho io... Pensino, pensino per i miserabili prima!...

* * *

Più caratteristico il caso d'un palmarino.

— L'Agente delle imposte di Palmanova mi manda qui a Udine all'Intendenza di Finanza; loro mi rimandano all'Agente delle imposte di Palma. Questo è il quarto viaggio che faccio. E oggi, il treno per Palmanova è già partito e dovrò fermarmi a Udine e mangiare una quindicina di lire...

Voci che confortano

— E che cosa posso farvi io? — rispondeva l'impiegato. — Noi, qui, abbiamo le nostre norme, e dobbiamo attenervici...

— Si, ma i tre milioni che il Ministero ha mandato, furono già distribuiti, e tutti a Udine!... E a Palmanova neanche un centesimo;... Ed io, che vivevo del mio lavoro e del lavoro dei miei figli; io che non avevo bisogno di nessuno possedendo qualche cosa al sole e una casa ben fornita; io sono oggi un miserabile, che non ha più nulla!... E con due figli sotto le armi!...

— Ma sì: lo comprendo...

— E mi si manda da Palmanova a Udine e da Udine a Palmanova!... Sappia che io pagavo 200 lire d'imposta solo per ricchezza mobile; e quando si pagano 200 lire di ricchezza

mobile si ha di che vivere!... E adesso devo lottare con la fame!... E con la fame non si ragiona!... Non mi faccia parlare... i tre milioni...

— Non li abbiamo mica spartiti fra noi...

— Non dico questo: ma son rimasti tutti a Udine.. Via, non mi faccia predicare: è la fame che parla...

Il pover'uomo, finalmente — per quanto disilluso anche questa volta nelle sue speranze — se ne va, dopo la promessa del funzionario che avrebbe sollecitato la sua " pratica ,,...

Di queste scene, naturalmente, ne succedono a dozzine, a centinaia...

D'altronde, abbiamo già detto che le domande presentate salgono parecchie migliaia. E non tutte sono domande " oneste „ — nel senso che domandino risarcimento di danni realmente sofferti. Ed anche perciò il lavoro procede a rilento; perchè intorno alle domande è necessario — appunto per la disonestà evidente di alcune — tutto un lavoro di accertamento, d'informazioni, che ruba il tempo alle altre pratiche.

Abbiamo, per esempio, udito parlare di quattro paia di lenzuola messi in conto quattromila lire: ecco, si potrà anche credere che tale sia stato il loro valore, ma si deve pur giudicare che sarebbe più che assurdo iniquo liquidare un tale importo: per avvolgere le nostre membra bastano lini d'un valore ben minore!.. E potrà per citare un altro esempio di che udimmo parlare, denunciare uno di aver posseduto per proprio uso venti paia di scarpe — ma crediamo che nessuno pretenderà dallo Stato che gli risarcisca il danno subito per la perdita di tutte venti!.. E ancora: uno presentò domanda di risarcimenti, per cento mila lire — che parve esagerata e intorno alla quale perciò si esperisce una lunga istruttoria. Ebbene: il denunciante finì per accettare il concordato in sole 20000 lire. Non viene di pensare, di fronte a ciò, ch'egli abbia esagerato i suoi danni?..

E gli esempi potrebbero essere centuplicati. E tutti giustificano il fatto della oculatezza... e quindi anche della lentezza, nelle operazioni di accertamento; lentezza che va a danno di tutti.

L'opera dell'Istituto Federale di credito.

Accanto al lavoro, diremo così governativo, che riuscì a distribuire finora, tre milioni di lire; abbiamo il lavoro dell'Istituto Federale di credito per il risorgimento delle Venezie — qui rappresentato da un Comitato locale.

A tutto ieri, 19, il Comitato locale di credito aveva sovvenzionato **1095 domande** di risarcimento danni, per **sate**. Sono così il totale circa undici milioni distribuiti in Friuli quali acconti di risarcimento danni.

La media delle sovvenzioni accordate dall'Istituto di Credito risulta così di 7000 lire circa; ma naturalmente, a formarla concorrono le somme minori e le più elevate. Il massimo delle sovvenzioni accordate è di lire 400.000.

Le domande di antecipi presentate all'Istituto salgono a circa 2500, e di queste, come diciamo più sopra, ne furono " evase „ 1095 — i due quinti.

Per " evaderle „ occorse un lavoro non sempre facile nè breve: anche qui, ricerca d'informazioni, controlli, necessari per fissare la misura della sovvenzione massime nei casi in cui non fosse intervenuto il concordato.

Le domande affluiscono numerose: in un solo giorno, di questi ultimi, proprio, ne furono presentate duecento!

Com'è noto, presentemente le domande dei sig. commercianti sono, per il momento, tenute in sospeso, aspettando l'Istituto di Credito, di conoscere i termini del Decreto sui sopraprofitti di guerra, il cui importo il governo intende calcolare a trattenersi sulla valutazione dei danni di guerra. Confidasi però che la sospensione non durerà a lungo.

MERCATI DI OGGI

Piazza Venerio

Oggi il mercato fu assai movimentato. Ecco i prezzi:

	da L.	a L.	
Meie	90	100	al Q.
Indivia	150	160	»
Patate	38	40	»
Broccoli	50	60	»
Radicchio	—	—	»
Pere	—	—	»
Carobbe	115	120	»
Radici	—	—	»
Noci	180	300	»
Cipolla	40	45	»
Brovada	40	50	»
Fichi	—	—	»
Aranci	80	90	»
Mandarini	130	140	»
Nocciole	—	—	»

Piazza XX Settembre

	da L.	a L.	
Fagioli	200	210	al Q.
Castagne	60	80	»
Marroni	90	—	»
Avena	—	—	»
Luppini	50	60	»

Piazzale Venezia

	da L.	a L.	
Fieno nost.	—	—	al Q.
Fieno alto	27	30	»
" bassa	—	—	»
Paglia	13	—	»
Erba Menica	—	—	»
Strame nero	8	9	»

PORDENONE

I funzionari preoccupati. — I funzionari di qui, radunatisi giovedì sera hanno votato l'ordine del giorno inviandolo ai ministri Nitti, Schauzer e Pietriboni:

«Funzionari qui residenti preoccupati che con la fine del corrente mese cesserà l'indennità di disagiata residenza, rivolgonsi all'Ecc. V. per la continuazione dell'indennità stessa, persistendo critiche condizioni economiche e vita ostacolata dure necessità specialmente per i salariati che maggiormente sentono il peso delle ristretezze finanziario».

Grosso furto di legna. — Ieri venne arrestato, dopo attive indagini, del nostro Maresciallo dei Carabinieri sig. Bernardini Ettore, Pescatori Luigi di Giovanni d'anni 33 di Parma, per avere sottratto dall'amm. Militare circa 200 quintali di legna per un valore di L. 2500. La refurtiva fu tutta sequestrata.

Nuovi fondi al magistrato delle acque. — L'on. Gasparotto ha avuto formale assicurazione che l'on. Pantano, ministro dei LL. PP. ha assegnato ulteriori fondi al Magistrato delle acque per far fronte alla disoccupazione operaia del Veneto e particolarmente nel Basso Friuli.

Per diminuire la disoccupazione, che qui è davvero impressionante (i sussidiati sono circa duemila), l'egregio commissario del nostro Comune dott. Cavicchi, ottenne dopo vive insistenze, la facoltà di contrarre, in nome del Comune stesso, un prestito con gli istituti bancari cittadini allo scopo di addivenire ai lavori di sistemazione di via Codalora (allargamento e copertura della roggia laterale) ed a quelli di sistemazione della strada di raccordo fra la provinciale ed il viale d'Aviano, il tutto per una complessiva spesa di circa 100 mila lire. I lavori dovranno avere inizio entro la ventura settimana.

PORCIA

Due donne in lizza. — Ieri certo Posut Rosa e Zanelli Anna vennero a parole davanti alle loro rispettive case. Alcuni curiosi richiamati dalle loro grida stavano a godersi la scena, quando ad un dato punto la Pasut preso per il collo un fiasco, lo scaraventò in testa alla rivale.

A quell'atto accorsero tosto i curiori che divisero le feroci contendenti. La Zanelli, portata all'Ospedale riportò varie ferite alla faccia. La Pasut venne denunciato.

CIVIDALE

Gli stipendi degl'insegnanti sono arrivati. — A parziale rettifica della notizia ieri pubblicata sulla Patria, possiamo aggiungere che gli stipendi [illegible] dal 21 al [illegible] di novembre, sono [illegible] mente giunti nella giornata di ieri e sono stati a quest'ora pagati. Meglio tardi che mai!

E il sale? — Non occorre dire che qui mancano, da parecchio tempo, zolfanelli, sigari e tabacco, cose senza le quali si può anche tirare avanti; ma ciò che è più deplorato da tutti, è la continuata mancanza del sale che impedisce la macellazione dei suini, non solo, ma la possibilità di condire sufficientemente le vivande.

NIMIS

Arresti imminenti per il feroce delitto

Come annunciaste ieri fu qui l'egregio giudice istruttore cav. dott. Gaspare Cavarzerani che iniziò subito alacremente l'istruttoria sul feroce delitto di Chialminis.

Fu esaminata la località, il cadavere, le ferite del quale confermano che anche dopo morto fu colpito con estrema ferocia. Vennero fatti lunghi minuziosi interrogatori, non solo a Chialminis, ma anche in paesi vicini.

Stamane il cav. Gavarzerani è ritornato a Udine. Si annunciano prossimi arresti di persone fortemente indiziate, e che la popolazione palesemente incolpa. Non mancherò d'informarvi. Pare che gli assassini sieno stati in numero di due: lo dimostrerebbe il fatto del tentativo di gettare nel Cornappo il cadavere.

20 — *(Per telegramma)*

Apprendo in questo momento che è stato arrestato il fratellastro della vittima, Luigi Mauro di anni 17.

SEQUALS

Due ragazze alle prese con tre satiri. — Il fatto avenne tempo addietro, una solamente in questi giorni fu sposta denuncia all'Autorità giudiziaria.

Le due giovani Giovanna e Maria Valentini furono, sull'imbrunire, aggredite da tre giovinastri che, armati di roncola, vollero sottometterle ai loro bestiali desideri. Le giovani si difesero gridando, e i malandrini si diedero alla fuga.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un possidente aggredito. — Il presidente signor Luigi Masotti fu Antonio, mentre si recava a Savorgnano, fu aggredito e obbligato a sborsare il danaro che aveva in tasca ad uno sconosciuto.

Denunciato il fatto ai carabinieri, questi riuscivano a scoprire l'aggressore, e ieri lo arrestavano. E' certo Enrico Meneguzzi d'anni 26.

TOLMEZZO

Il nuovo orario della Veneta

Da oggi viene modificato l'orario sulla linea Villa-Santina, Stazione per la Carnia.

Parte da Villa, alle ore 7 - 13.35 - 19.10

Arriva alla stazione della Carnia alle 7.50, 14.25, 19.58 rispettivamente

Parte dalla stazione per la Carnia alle 8.30, 16.30, 20.50.

Arriva a Villa alle 9.20, 17.20, 21.40.

Un carradore aggredito

Ieri il carradore Giovanni Grassi dopo aver completato il carico partì dalla nostra città a notte fatta, diretto a Piano d'Arta.

Durante la strada, due individui lo fermarono, e con gravi minaccie lo obbligarono a tenere i cavalli fermi, mentre sul carro aprivano una delle tante casse e rubavano due prosciutti dirette alla ditta Enrico Cozzi di Piano.

Anche... i ferri del mestiere

I ladri non rispettano quello... che la legge riconosce intangibile: gli arnesi del mestiere. E la notte scorsa penetravano, mediante scasso, nello studio fotografico del signor Umberto Candoni rubandovi la macchina e gli accessori.

Il danno subito dal Candoni ammonta ad un migliaio di lire.

Assassinato e derubato in treno
Chi sarà?

Nara una corrispondenza da Portogruaro al « Gazzettino »:

Ieri, il personale ferroviario, quando il treno che parte nelle prime ore della mattina da Udine giunse a S. Michele (quale?) scoprì un uomo che aveva piantato sul petto un affilato pugnale e che era già morto ed irrigidito.

Il personale stesso si affrettò ad avvertire le autorità competenti, le quali, giunte sul posto ed iniziate le indagini, scoprirono anzitutto che al morto mancava il portafoglio, nè poterono trovare addosso alcun documento che potesse stabilire la sua identità.

Il misterioso delitto ha vivamente impressionato la popolazione.

CRONACA CITTADINA

La concessione
Per i trasporti di legnami

La Camera di Commercio ha ricevuto in risposta al suo reclamo, il seguente telegrammadalla Divisione Movimento di Venezia:

« Assicuro aver disposto fino da ieri (18) invio materiale vuoto Stazioni Moggio per la Carnia e Stazioni linea Villa Santina onde eliminare inconvenienti segnalati. »

Le lezioni all'Istituto Tecnico si riprendono lunedì 29

La presidenza avverte che le lezioni verranno riprese nell'edificio di piazza Garibaldi il giorno di lunedì 29 corr.

Alle ore 9 si presenteranno gli alunni delle classi prime, alle 10 quelli delle seconde ed alle 14 e 15 rispettivamente le scolaresche delle terze e quarte.

Le lezioni saranno impartite ad orari completi quali si leggono nell'albo dell'Istituto.

Per facilitare il congedo delle terze categorie

ROMA, 20. Per facilitare il conge[illegible] 1897, 1898, e 1899 [illegible] corso domande di passaggio alla terza categoria circa le quali ancora non siano state prese decisioni dai consigli di leva, il ministro della guerra che già da tempo e ripetutamente aveva fatto raccomandazioni ed emanate disposizioni per la sollecita istruzione e soluzione di tali domande ha ora disposto che a datare dal 27 corrente i detti militari siano inviati in licenza straordinaria di giorni 60 qualora l'esisteza del loro diritto alla terza categoria sia stata accertata dai comandanti di corpo all'atto della trasmissione delle dette domande. Quei militari pei quali sia stata presentata domanda direttamente ai consigli di leva saranno ugualmente inviati in licenza di 60 giorni qualora l'esistenza del loro titolo per la terza categoria sia stata dichiarata dai competenti prefetti e sottoprefetti ai quali i comandanti di corpo debbono rivolgersi d'urgenza a tale scopo. Perchè possano i consigli di leva prendere sollecitamente le loro decisioni prima del termine della licenza di 60 giorni, il ministro della guerra ha altresì disposto che le copie dei fogli matricolari dei militari stessi che dovrebbero allungarsi alle loro domande, l'allestimento delle quali presenta talora difficoltà non lievi, siano costituite da semplici dichiarazioni da comandanti di corpo e di distretti attestamente la posizione attuale degli interessati nei riguardi de loro obblighi di servizio militare.

Per la trasmissione dei telegrammi

Allo scopo di facilitare nel miglior modo possibile i rapporti economici coll'estero, dal 20 corr. le Ditte Commerciali ed industriali e le Banche conosciute potranno spedire, tanto per l'interno quanto per l'estero, telegrammi in linguaggio convenuto, alla sola condizione di presentare il codice adoperato pel controllo del contenuto dei telegrammi stessi, a semplice richiesta dell'ufficio telegrafico accettante. Fanno eccezione i telegrammi diretti nel territorio germanico occupato dagli alleati in Bulgaria, Romania, Czeco Slovacchia, Turchia, Serbia, Bosnia, Erzegovina, Montenegro, Croazia, Slavonia, Ungheria, Ucrania e Russia bolscevica che debbono essere redatti in linguaggio chiaro.

Contravvenzione. — Furono posti in contravvenzione certo Moro De Stefano d'anni 36 esercente osteria in Via Cusignacco 41 e Tarassi Madino di Benadino di anni 60 esercenti in Via Pelliciari N. 9 perchè protraevano l'orario di chiusura di 40 minuti. Golito Enea fu Antonio d'anni 38 con negozio d'armi in via Paolo Sarpi perchè esponeva tre pugnali senza averne avuta la prescritta autorizzazione.

La commissione di assistenza civile ha ripreso i lavori.

Dopo la commissione di assistenza militare abbiamo avuto, e tutt'ora abbiamo, quella di assistenza civile che, per le Terre Liberate — e noi diciamo in particolare per la nostra Udine — ha reso e rende veramente segnalati servigi.

La commissione composta dall'assessore Arturo Bosetti, dal cav. Giovanni Bisattini, dal signor Domenico Del Pup, è stata costituita fin dallo scorso febbraio e cominciò a funzionare, segretario il signor Emilio Doretti, nel marzo chi non ricorda allora la folla che stazionava davanti agli uffici suoi, in via della Prefettura?

Profughi che ritornavano senza nulla, potevano dalla commissione, avere gli effetti letterecci, brande, lettiere in ferro, coperte, lenzuola, che in quei momenti erano una vera benedizione.

I magazzini posti nella Chiesa del Cristo, nell'Istituto Tecnico, venivano in breve sfollati, molto più presto che non fossero di nuovo riempito nonostante le reinterate richieste della commissione la quale a volta sedeva in permanenza, per disbrigare il lavoro senza tregua.

Per dare una idea del lavoro eseguito, basti dire che le domande pre[illegible] numero di 12,409, e i buoni emessi a 12903, dei quali 216 verso pagamento immediato, 9069 in conto risarcimento danni di guerra, e 3618 gratuitamente.

E' titolo di onore, che i friulani abbiano nel chiedere preferito — in grande maggioranza — il pagamento (sia pure in conto danni), anzichè la forma della carità, e la commissione non ha mancato di far noto ciò al Ministro delle Terre Liberate.

Furono distribuiti ben 19580 letti in ferro; 20515 materassi di cui 11310 di crine, 5182 di lana, e 1553 di Kapek; 18,874 traversini di cui 5945 di crine, 9489 di lana, e 3440 di Kapok; le coperte consegnate sommano al bel numero di 38659, le lenzuola di 66240; le federe per guanciali di 22176.

Come si vede, sono cifre molto eloquenti e che non hanno bisogno di illustrazione.

Ora, la Commissione ha ripreso la consegna di effetti letterecci, trasportando la propria sede nei magazzini Broili, dietro la chiesa di San Giorgio.

In questi giorni sono arrivate lenzuola e coperte, mentre mancano paglièricci che sarebbero anch'essi molto necessari. V'è ancora gente che dorme sulle griglie metalliche, mutilati che dormono in terra!..

La Commissione esamina anche tutti gli effetti — molti dei quali sono nuovi — e ne scarta parecchi, perchè ormai fuori uso.

Vi sono anche duecento camere mandate dal Ministero delle Terre Liberate; ma per la loro cattiva fattura, per il prezzo elevato che devesi sborsare in contanti, furono dalla Commissione rifiutate.

Fu qui, nella scorsa settimana, per una visita minuziosa, l'ispettore del Ministero delle Terre Liberate cav. Cambaroto, il quale si mostrò grandemente soddisfatto per il modo veramente esemplare con cui procede l'ufficio. I richiedenti compilano su speciali moduli la domanda sulla quale specificano e gli oggetti che desiderano, e il modo del pagamento, cioè se per contanti, o in conto risarcimento danari.

La domanda viene protocollata ed esaminata, quindi segnata in uno schedario speciale perchè siano evitate le consegne in duplo.

Si stacca poi il buono per la consegna, buono che viene direttamente spedito al richiedente.

L'ispettore ha elogiato caldamente l'opera della commissione e dagli impiegati tutti per la diligenza e la prontezza nel lavoro.

Nuovo prestito Nazionale. — La Cassa di Risparmio di Udine ha deliberato di partecipare alla sottoscrizione del nuovo prestito Nazionale con *otto* milioni.

Ecco un buon principio.

I COMUNICATI

Riunione di esercenti. — L'unione Negozianti ed esercenti avverte tutti i negozianti con rivendita vino e liquori che domenica 21 corr. alle 14 precise (2 pom.) si terrà nella sala superiore dell'Albergo al Telegrafo una riunione per discutere e deliberare in merito al nuovo dazio sul vino.

Associazione pittori. — Domani, alle 10 ant. nella Sala delle Pubbliche adunanze in via Treppo (Palazzo del Tribunale) si terrà l'asaemblea dell'Associazione Pittoti decorati Verniciatori di Udine, per trattare oggetti della massima importanza. I soci sono vivamente pregati a non mancare.

Per i veterani e reduci. — A rettifica del comunicato di ieri, la Società Reduci ci prega informare che la distribgzione in danaro ai Veterani ed alle vedove di veterani soci sarà fatta il giorno di Martedì 24 corr.; dalle ore 14 alle 16 — e non il giorno di natale come appariva dal primo comunicato.

Una sottoscrizione. La Camera del Lavoro di Udine e Provincia ha aperto una sottoscrizione pubblica per soccorrere l'infanzia proletaria Viennese. Le obblazioni si ricevono tutti i giorni presso la Segreteria della Camera del Lavoro in via del Ginnasio 16.

Il nostro pane quotidiano.

Ci si comunica:

La Commissione amministrativa del Forno Municipale s'è più volte occupata e preoccupata delle lagnanze mosse dai cittadini per la cattiva qualità del pane, e ha disposto perchè ogni cautela e cura sieno osservate da parte degli operai nella lavorazione e nella cottura. Senonchè, essa ha potuto persuadersi che la cattiva qualità del prodotto non dipende da difetto di confezione ma da difetto delle farine; e poichè i reclami fatti in proposito dal suo Presidente non hanno approdato a nulla, nella sua ultima adunanza essa ha ritenuto suo diritto e suo dovere di portare la cosa a conoscenza del pubblico.

Sta di fatto che nelle altre città italiane, ed almeno in molte di esse, si mangia un pane migliore del nostro, composto d'ottima farina di frumento abburattata all'ottantacinque per cento, senza alcuna miscela. E non si capisce come il trattamento a noi usato, anche in questo campo, dalle competenti Autorità sia inferiore a quello usato, ad altri: quasichè la disgrazia della invasione, con tutte le sue conseguenze economicne e sociali, sia un titolo di demerito per questa popolazione.

La norma della miscela, per noi obbligatoria, non costitusce tanto un male in sè, come impoverimento delle [illegible] rappresenta pur troppo per i mugnai una porta aperta di difficilissimo controllo, per commistioni illecite, sia per proporzioni, sia per qualità. E di oltrepassare questa porta le tentazioni sono troppo forti perchè i consumatori non debbano alla fine risentire gravemente! Aggiungiamo per ultimo che in moltissimi centri cittadini è concesso di formare il pane in pezzi inferiori ai 250 grammi, cioè che a noi è vietato; e che anche questa — accumulata alle altre — è una condizione di sfavore di non trascurabile peso, per la perfetta cottura del prodotto.

Rendiamo di pubblica ragione queste semplici constatazioni e considerazioni perchè i cittadini conoscano quali ostacoli attraversano l'opera già per tanti altri riguardi difficile della Commissione amministrativa del Forno Municipale; assicurando insieme che la Commissione stessa porrà anche in avvenire ogni impegno affinchè questi ed altri ostacoli sieno superati al maggior vantaggio della città.

Addì 20 dicembre 1919.

Per la Com. Am. del Forno Municipale
Il Presidente
F. Celotti.

La vendita dei baraccamenti

L'Ufficio fortificazioni di Udine, sezione liquidazioni, ha diretto una circolare a tutti i Comuni della provincia per informarli di essere stato incaricato di alienare tutti i baraccamenti esistenti nella provincia. Coloro che desiderano acquistare baracche a contanti o in conto danni di guerra o in conto danni derivanti da requisizioni, presentino sollecita domanda all'Ufficio sopraindicato. Avranno precedenza le domande dei proprietari dei fondi sui quali esistono i baraccamenti.

Nascosto in una botte

Ieri venne trovato da agenti di P. S. nascosto dentro una botte del deposito Spaccio Comunale certo Morandini Angelo di Agostino nato a Feletto d'anni 17. Venne arrestato poichè non seppe spiegare il perchè della sua strana posizione.

Neo dottore. — Di questi giorni all'Università di Ferrara ha brillantemente conseguito la laurea in giurisprudenza il Sig. Aldo Cabrini, figlio dell'egregio Sig. Domenico, cancelliere presso il nostro Tribunale.

Il nuovo dottore e famiglia vadano le più vive congratulazioni e i migliori auguri.

Beneficenza a mezzo della Patria

Per la famiglia Gori. — Gli *habitué* della Trattoria Aquila Nera offri alla famiglia del povero Gori L. 35, fra essi spontaneamente raccolte.

Congregazione di Carità. In morte di Ida Misani Carnielli, prof. Chiaruttini 10.

Per una famiglia colpita dalla sventura. Raccolte in morte del valoroso ed onesto lavoratore Umberto Gori, a beneficio dei vecchi genitori: Del Negro Giuseppe L. 10, Gottardo Cirillo 10, Petes e Michele Del Negro 10, Blasoni Giovanni 10, Pravisani Alfonso 10, Bellina Giuseppe 10, Croattini Angelo 10, Del Negro Rinaldo 5, Bon Antonio 5, Bortolotti Antonio 5, Rumignani Guerrino 5, Rigo Rassatti 5, Morgante Alfonso 5, Gaspari Maria 5, Trangoni Angelo 5, Galliussi Giovanni 5, Pizzamiglio Gio. Batta 2. — In totale, 117.

Un miniaturista udinese Enrico Miani.

Nello studio fotografico del sig. Brighelli in Via Carducci sono esposte, ammirazione di quanti ivi si recadue miniature; due capolavori.
L'uno rende vive le sembianze d'una la figura di giovane donna, in co- ne del secolo XVIII.o, l'altra una olina di bimbo.
Sono fatture di Enrico Miani, udi- e.
La *Patria* ebbe a parlare ancora di sto nostro artista, prima della guer- Si dedicava egli allora, più special- nte al'arte decorativa, imprimendo suoi lavori anima e passione; ec- ente per concezione e disegno, in- ati agli ambienti; per tecnica e sa- nte colorazione, perseguenti l'ideale perfezione che rendeva malcontento requjeto il suo spirito. Aveva ten- anche con fortuna il ritratto ed va riscosso i più vivi elogi per ori in pergamena; magnifici esempi quello che, per finezza di squisito ore e per delicatezza e bravura esecuzione possa un artista produrre opera del genere.
Ma non aveva ancora trovata la sua da. Artista nato, il Miani è un au- datta. Una di quelle tempre che o devono alla tenace volontà di rmare la propria virtù insita attra- so la fiamma interiore che dentro brucia... Anima sensibile a tutte le nifestazioni del bello, spirito osser- ore e meditativo, egli fu attratto *miniatura*, a quest'arte intima de- la, gentile, che non ha pretese di zio e della quale è necessario sia pito il culto, mantenuta viva la izione» come di essa scrive L. Mauri.
si è affermato, subito, maestro. endo la riluttanza e modestia che sono abituali, per le insistenze i amici ha acconsentito ad esporre e lavori, cui accenniamo sopra, o studio del Brisighelli. Sono due elli d'arte nei quali non si sa se ammirare la correttezza del dise- , la esecuzione fine, precisa, per- a, che dimostrano la tecnica ra e ricca di tutti i mezzi la com- zione dei colori i tocchi vivaci e nati che fanno vive e parlante le re, e danno la misura del valore l'artista.
Enrico Miani è un miniaturista cui nissimo senso d'arte e la calda ma di pittore aprono una luminosa nel campo di quest'arte attraente aziosa che, per dirla ancora il De uri " risiede familiarmente modesta le case; e mentre conserva l'ima- e il ricordo di persone care, len- ente o quasi involontariamente e- a e prepara lo spirito; ed in una tidiana e perenne opera d'insegna- to presente ad ogni atto della vita che il bello — in separabile dal o e dal buono — divenga in noi necessario compagno dal pensiero del lavoro „.

g. c.

Una vera associazione a delinquere per abigeati ed aggressioni.

Da parecchio tempo i carabinieri la stazione di via Gemona stavano le traccie di una vera associazione delinquere che operava in provincia ndovi bestiame e (pare accertato e questo) commettendo aggres- i e rapine.
I malandrini avevano il loro centro irradiazione a Martignacco e a Ci- le. Dopo lunghe diligenti indagini, questi giorni furono arrestati i ca- ia: Giulio Briz, Ermenegildo Co- cig e Amadio Viezzi; mentre ve- no denunciati a piede libero: i Giuseppe di Martignacco, Ca- a Rissi, e il mediatore Amadio zi che non aveva la prescritta li- a.
I bravi carabinieri hanno potuto re- rare molta della refurtiva, e re- re ai proprietari tre armente.

...merieri dal Vice Prefetto

Una rappresentanza della Lega Ca- eri e affini si presentava al Vice etto comm. Roccas, per esporre i deri della classe in rapporto con rescente disoccupazione. Il cav. as diede le maggiori assicurazio- i interessamento.
questi giorni alla Lega dei Ca- eri giunse il seguente telegramma isposta dall'on. Raddi, ex came- e.
Vivamente ringrazio saluto augu- promettovi tutto mio modesto ap- gio interessamento a favore Lavo- ri Mensa che debbono assurgere a ltà di uomini civili.
Tutto vostro

Augusto Raddi

Cronaca sportiva

Campo di Udine squalificato

L'associaziazione Nazionale del o ha squalicato il campo Udinese seguito alla dimostrazione ostile da parte di alcuni spettatori al- arbitro» che dirigeva la partita di Ball disputatasi domenica scorsa le riserve della Petrarca di Padova elle dell'associazione Udinese.
Il verdetto comparve ieri nell'or- [ufficiale dello Sport: la "Gaz- „. Così secondo le disposizioni Associazione Sportiva Italiana teressantissima vartita di domani Hallas di Verona e la prima dra Udinese, dovrà disputarsi nel po sportivo di Treviso anzi che quello della nostra città.

TEATRI E SPETTACOLI

Teatro Sociale

La serata d'onore del cav. Chianloni ha segnato uno dei più bei successi di questa forlunata stagione di prosa. Tutta la miglior parte del nostro pubblico è accorsa a festeggiare il seratante, protagonista in " Kean „ il vecchio capolavoro di Dumas.

E l'artista fine, intelligente, ha trasfusa nella interpretazione dello strano personaggio tutta la sua arte, che ha brillato in modo particolare nel terzo atto, ma sopratutto nel quarto, ha veramente fatto vibrare tutta la sua anima.

Appiausi, fragorosi, scroscianti, lo hanno salutato alla fine, di ciascun atto, specie dopo la recita dalla scena di «Ambleto» che ha tanto entusiasmato il pubblico, da far si che aleggiasse con qualche insistenza una richiesta di bis.

L'impresa Rossetto Scarabellin, a mezzo del direttore sig. Baratta, ha offerto al Chiantoni nu elegante servizio da scrivere in argento a ricordo della stagione.

La valente Alfonsina Pieri, sua degna compagna d'arte ha impersonato la figura di Miss. Anna. Ottimi gli altri tutti, e in modo speciale il Bianchi.

Questa sera «L'imboscata».

Ebris

Cinema - Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro).

I nuovi debutti hanno ieri sera richiamato molto pubblico. Meritano ricordati i " Sanyenrs „ Folles con le loro danze moderne e Lunardi con il suo repertorio di illusionismo. Si distinsero pure la Lumison e i due Bruni. Buon successo ebbe pure il comico Senettini. Questa sera la nuova Commedia "Pippetto collegiale „ e altri nuovi debutti.

Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

Anche ieri sera molto pubblico, all'emozionante film " Ravengar „ Grande successo. Questa sera, i due episodi (che sono i primi dal grandioso dramma) " Le Torcie Viventi „ e " Pillole misteriose „ si replicheranno.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei deputati. — Presiede l'adunanza, l'on. Meda. In seguito all'opzione dell'on. Gasparotto, è nominato deputato l'on. Agnelli.

Il sottosegretario agli esteri on. Sforza risponde ad alcune critiche mosse alla nostra missione, militare a Budapest dal socialista Ciccotti, il quale non si dichiara soddisfatto.

Continua quindi la discussione sull'esercizio provvisorio della Camera.

Il più interessante della seduta fu un notevole discorso pronunciato dal ministro delle Terre liberate on. Nava, il quale esordisce riconoscenti che le critiche e gli incitamenti per rendere più rapida ed efficace l'azione del governo, sono perfettamente spiegabili quando si pensi alla vastità del problema.

Il Ministro Nava, enumera tutte le difficoltà tal volta insuperabili che si sono opposte e che si oppongono al completo funzionamento del Ministero delle Terre liberate.

Per dare un'idea dell'enorme vastità dei danni l'oratore accenna all'estensione della fascia di battaglia, che può considerarsi come zona di completa distruzione e può valutarsi in una superficie di oltre 10 mila chilometri quadrati, in maggior parte densi di popolazione e già ricche di cultura, di industrie e di commercio.

Accenna quindi al lavoro compiuto, che fa riscontro con l'inerzia in Francia ove le popolazioni delle terre invase sono ancora profughe.

Parlando dei risarcimenti illustra i provvedimenti che si sono presi, e afferma che mentre le domande al luglio erano poco più di 2000, sono salite al 30 novembre scorso e nelle sole provincie di Udine, Belluno, Treviso, Vicenza e Venezia a 104-546 per un importo complessivo di circa 650 milioni

Passando alle lamentele sollevate per la lentezza delle istruttorie e delle definizioni delle pratiche, non che dalla scarsezza degli anticipi e della mancenza di fondi verificatesi presso qualche intendenza per i pagamenti l'oratore riconosce che sono in parte giustificate, ma fc notare che è doveroso riconoscere come le manchevolezze rilevate sono dovute in parte alle condizioni nelle quali si trova attualmente l'amministrazione delle finanze nei riguardi del personale ed in parte alle difficoltà di vario genere che inevitabilmente inceppano la prima applicazione di una legge tanto vasta ed operosa.

Accenna poi alle difficoltà dell'enorme carico che verrebbe a gravare sullo Stato se, come si confida, si provvederà in breve alla liquidazione dei danni sofferti, ed al riguardo accenna ad una integrazione delle risorse ordinarie del bilancio occorrerà provvedere con mezzi che si potranno ritrarre da una speciale operazione di credito della quale d'occordo col ministero del tesoro si sta già occupando da tempo.

Facendo il calcolo di quanto si è speso finora complessivamente per la restaurazione delle Terre Liberate, il ministro dice che il Tesoro ha pagato sotto una forma e sotto un'altra oltre 1 miliardo.

Conclude dicendo che ad un compito che è insieme di elevata solidarietà nazionale e di alta pietà umana il governo ed il ministero personalmente hanno dato ed intendono dedicare ogni loro energia.

Gli ultimi oratori della giornata furono il socialista Nicolai ed il nazionalista Federzoni.

Il Nicolai parlò a nome dei socialisti. Disse che la crisi che attraversiamo è una crisi di regime. La borghesia è impotente a risolverla. Unici che possono salvare l'umanità sono i socialisti. Ma essi vogliono salvare il mondo da soli, e perciò si rifiutano di accogliere l'invito che loro viene da varie parti di concorrere nell'opera coi governi borghesi, ed anzi voteranno contro non solamente contro questo ministero, ma contro qualsiasi ministero borghese, per affrettare così l'avvento del regime socialista.

Il Federzoni sostenne la tesi che unicamente con la soddisfazione di tutte le aspirazioni legittime dell'Italia, questa avrà finalmente la pace interna. Ora è tornato il momento in cui la nostra amicizia è tenuta In conto — ora che gli Stati Uniti vogliono togliersi dagli impegni che si erano assunti verso l'Inghilterra e la Francia; e queste aspirano l'alleanza nostra. Ma poichè non ci resero giustizia, poichè non osservarono nemmeno i patti dell'alleanza che noi mantenemmo invece lealmente; egli è contrario a che l'Italia entri nel contratto di assicurazione che Francia ed Inghilterra hanno stipulato fra loro e col non più sicuro governo americano.

Torna inutile soggiungere che, mentre parlava il Federzoni, appunto per i suoi sentimenti nazionalisti, i socjalisti spesso lo interruppero con la solita virulenza.

ULTIMA ORA

15 mila bambini viennesi ospitati a Roma

BASILEA, 20. Si ha da Vienna: Il borgomastro è stato avvertito da nn membro dell'ambasciata Italiana che la Croce Rossa Italiana si incaricherebbe del mantenimento di 15000 bambini viennesi che sarebbero ospitati nelle località dei dintorni immediati di Roma. Due delegati del comune di Vienna accompagnerebbero i bambini per assicurarsi delle buone condizioni del trasporto. Quest'opera sarà condotta a termine con il concorso del governo italiano. I giornali sono unanimi nel dichiarare che la caritatevole azione sarà accolta con calda riconoscenza dalla popolazione viennese.

600 morti al giorno

VARSAVIA, 19. Giunge notizia da Kiew che dopo che le comunicazioni sono state tagliate dalle truppe rosse è cessato ogni rifornimento di approvvigionamenti e la popolazione è decimata dal tifo dalla fame. Vi sono 600 morti al giorno. Il Kurjer Porsk dice che il generale Potliura si trova innincognito a Varsavia.

Il problema ottomano

PARIGI, 20. E' probabile che Berteloth parte da Parigi domenica mattina per recarsi a Londra ove egli continuerà le conversazioni cominciate da Clemenceau con lord Curzon circa il problema ottomano.

La miseria del carbone

BERLINO 18. — In seguito alla mancanza di carbone a datare del 22 dicembre, il traffico interno delle ferrovie nei distretti suberbani di berlino.

Genova senza luce e senza giornali.

Genova 19. — Poco dopo la mezzanotte gli elettricisti, che da parecchio tempo erano in agitazione, dopo una riunione, si posero in sciopero.

La luce elettrica mancò in tutta la città, che rimase al buio, eccettuati i vecchi quartieri illuminati a gas.

I trams che erano in movimento per le ultime corse della sera, rimasero fermi in mezzo alle vie. Le redazioni e le tipografie dei giornali, sorprese dall'oscurità in pieno lavoro, dovettero sospendere la pubblicazione dei giornali che stamane non sono usciti.

— **A Sacile** fu denunciato tal Rodolfo Lorenzini che, vestiva con accurata eleganza, era riuscito a farsi dar da mangiare a credito da alcuni trattori, che, se chi non lavora non mangia, dimenticandosi chi mangia in trattoria deve pagare.

— **A Montereale Cellina**, certo Quirino Roveredo si recava l'altro giorno in chiesa con l'intenzione di scassinare le cassette dell'elemosina. Mentre era intento nel suo lavoro, veniva sorpreso dal segrestano che lo denunciava.

— **A Basandella** ieri prese fuoco il combustibile nella cartiera del sig. Fenili. Accorsi i pompieri, riuscivano in breve a domare l'incendio, con lievi danni.

Ieri, certa Bressi tentava di buttarsi nella roggia. Prontamente il tenente degli Alpini Marcan Francesco la fermava. Causa del suicidio è da attribuirsi alla miseria.

— **A Rarcis**, il negoziante in carbone Boz Giuseppe lasciava un momento incustudita la sua merce sulla strada. Quando tornò, trovò che quattro sacchi se n'erano andati... per non tornare più.

Domani alle ore 10,30 antim. seguirà, in Martignacco, il trasporto funebre della salma dell'adorato

MARIO TOTIS

di anni 9 1/2

morto a Roma nel doloroso esilio il 7-10-1918.

La famiglia Enea Totis e parenti ne danno l'annunzio.

Si porgono anticipati ringraziamenti a tutti quei pietosi che vorranno intervenire al mesto accompagnamento.

Udine-Martignacco, 20 dicembre 1919.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia 1.45-7.25-11.17-17.45. 18.40

Udine-Cormons-Trieste 5.30-14.- 19.35 23.30.

Udine-Pontebba 5 - 6.15- 14.3.5-18.30

Udine-Cividale 7 - 11.30 - 18.

Cividale- (Caporetto) 8.20 - 18.44

Udine - Cervignano - Portogruaro 6.40 11.20 16.5.

Stazione per la Carnia Villa-Santina 8.20 12.4 - 19.30 - 21.4.

Gemona-Casarsa 6.15 - 15.10.

ARRIVI

Venezia-Udine 4.10-10.2-13,42-18.2 23.22

Trieste - Cormons - Udine 4.30- 7.30 10.30-17.20-21.50.

Pontebba-Udine 2.55-16.10-22.16-23.17

Cividale-Udine 8.40 - 14.30 - 20.30.

Caporetto) - Cividale 7.55 - 18 25.

Portogruaro - Cervignano - Udine 9 - 14.30. - 19.55.

Villa Santina - Stazione Carnia 7.25 - 10.58 - 16.58 - 20.25

Casarsa-Gemona 12.35 - 20.55.

Pordenone - Aviano - Montereale - Maniago

Tramvia Udine - Tricesimo

Partenze da Udine 7.30 - 8.10 - 9.10 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25

Servizio automobilistico Udine-Faedis-Attimis.

Arrivi a Udine (Albergo al Telegrafo) alle ore 8 - parte alle ore 16.

Corriere di Udine - Pozzuolo - Mortegliano.

Arrivi a Udine (Stazione Ferroviaria) alle 9.30 parte da Udine ore 15.30.

Servizio Automobilistico Tricesimo-Tarcento.

Partenze da Tricesimo: 7.45 - 9.45 - 12 - 14 - 16 - 18

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenza da Udine: 8.45-11.55-14.55 17.50

Partenza da S. Daniele: 7.05 - 11.35 - 14.35 18.15

Arrivi a Udine 8.44-13.15-16.15-19.54.

Servizio Automobilistico Udine-Tarcento-Nimis e Viceversa.

Arrivi a Udine: (Trattoria al Telegrafo alle 8 e parte nei giorni di martedì, giovedì e sabato alle 11.30.

Nei detti giorni ritorna alle 2.30 e riparte alle 17.30. Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, arriva alle 8 e parte alle 17.30.

Servizio Automobilistico Tricesimo-Gemona.

Partenze da Tricesimo ; 8 - 12 - 16 - 20

Arriva a . . . . , 7.30 - 11.30 - 15.30 - 19.30.

Servizio Automobilistico Tricesimo-Buia.

Partenze da Tricesimo : 8 - 12 - 16 - 20

Arrivi a . . . . . 7.30 - 11.30 - 15.30 - 19.30.

Tarcento 7.45 - 9.45 - 12 - 14 - 16 - 18.

Tricesimo 8.45 - 10.45 - 13 - 15 - 17 - 19

Arrivi a Tricesimo : 8.45 - 10.45 - 13 - 15 - 17 - 19.